

in quistione, mentre i locali dei due altre collegi sono già a carico del Governo.

Del resto, senza entrare nel merito, come diceva, di diritto rispettivo, la Commissione ebbe in mira con questo voto significativo di indurre finalmente il Ministero a venire a tal segno colla città di Torino, che per mezzo di opportune convenzioni ella entrasse nel diritto comune, cioè che ella pure pagasse il fitto del locale del suo collegio come lo pagano tutte le altre città.

Se la Camera crede che, essendo questo articolo speciale contemplato in una convenzione, debba ancora per quest'anno conservarsi la somma, lo farà, perchè del resto la Commissione solo ebbe per intendimento di efficacemente procurare che ora od al più presto si rientri nel diritto comune su questo articolo.

FARINI, ministro della pubblica istruzione. Io dichiaro alla Commissione ed alla Camera che certamente faccio gran caso di queste osservazioni che già si erano affacciate alla mia mente immediatamente, ma che trovatomi alla vigilia dell'apertura delle scuole, vedendo da una parte una convenzione già stabilita, dall'altra parte un avviamento ad un prossimo componimento, non ho creduto che nel bilancio che oggi discutiamo e di cui è imminente l'esercizio, si potesse diminuire cotesta categoria.

Del resto io concordo pienamente con quello che è stato osservato che queste scuole secondarie non debba assumerle il Governo così facilmente, ma debba lasciarle ai comuni ed alle provincie, e concordo tanto più che, come non se le assume per le altre provincie e per gli altri comuni, non debba assumerle per la città di Torino.

Solo prego la Camera a considerare che, incominciato già l'anno scolastico, sarebbe conveniente di mantenere cotesta categoria nel presente bilancio.

BELLONO. Mi siano lecite ancora poche osservazioni.

Il signor Mellana moveva in certo modo una quistione personale ad alcuni deputati che qui seggono come ad amministratori del municipio di Torino.

Io non ho, o signori, nella Camera alcun carattere di legittima rappresentanza, o verun mandato per parlare in nome del municipio, credo tuttavia di essere organo di tutti i deputati miei colleghi nell'amministrazione municipale, dichiarando che nella Camera non vi hanno amministratori

della città di Torino, qui non seggono che deputati, i quali, fedeli al loro mandato, promuovono, giusta la loro coscienza, l'interesse dello Stato e non quello di verun municipio. (Bene! *dalla destra*)

Ma tornando alla quistione è certo che i rapporti d'interesse in ordine all'insegnamento secondario tra la città ed il Governo sono retti da una convenzione.

Io già lo dichiarava altra volta in occasione della discussione dell'altro bilancio, quando sorse questo stesso incidente. La città di Torino non invocherà mai sotto qualunque rapporto privilegi e prerogative; essa invoca da lungo tempo, e forse da troppo lungo tempo, il beneficio del diritto comune. Sia in ordine a questo, come ad ogni altro interesse che possa avere col Governo, la città di Torino sarà sempre disposta a trattare sulle basi della legge generale, della giustizia e dell'equità.

Quindi, ripeto, se la convenzione che in oggi regge il concorso della città col Governo in questo ramo di servizio, sopra basi che si credevano eque per l'una e per l'altra parte, cessa oggi di essere conveniente od equitativa, il ministro di istruzione pubblica, che già denunciava non ha guari la insufficienza del corrispettivo, non avrà che a coltivare la pratica, ed ove sianvi temperamenti a prendere a tal proposito, saranno accolti.

PRESIDENTE. Metto ai voti la soppressione proposta dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 20, *Collegi convitti nazionali*, proposta dal Governo e mantenuta dalla Commissione in lire 236,016.

(La Camera approva.)

La seduta è sciolta alle ore 5 e 1/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani :

- 1° Seguito della discussione del bilancio passivo del dicastero dell'istruzione pubblica ;
- 2° Sviluppo della proposta di legge del deputato Sineo ;
- 3° Relazione di petizioni ;
- 4° Discussione del bilancio passivo per l'anno 1852 del dicastero della marina.